

Giusberti Gloria

Il “Vieni e vedi” di Vittorina Gementi

All'età di undici anni ho conosciuto Vittorina Gementi: io pre-adolescente, Lei giovane maestra elementare. La vicinanza di abitazione, l'appartenenza alla stessa parrocchia, l'aver Lei prestato il suo primo impiego nella ditta dove mio padre lavorava, facilitarono la nostra frequentazione e, di conseguenza, la reciproca profonda conoscenza.

In Lei vidi da subito l'ideale di giovane e di donna che mi affascinò, per cui non fu difficile per me imitarne le scelte, i comportamenti, i valori ai quali la mia vita di adolescente prima, e di giovane poi, cercò di ispirarsi.

Di Lei non ricordo lunghi discorsi relativi alla fede o alle scelte morali: la sua era una pedagogia semplice, la stessa di Gesù. “Vieni e vedi”: era la risposta di Gesù a chi gli chiedeva di conoscerLo più da vicino; così Lei mi portava con sé nelle parrocchie dove era invitata, come Assistente diocesana dell'Azione Cattolica, a parlare di Cristo, di testimonianza della fede professata, di impegno nel servire gli altri, a tutti i livelli, caritativo, sociale, politico.

Ricordo che ero orgogliosa di essere considerata ‘sua amica’. Sì perché con tanta spontaneità e semplicità Lei mi faceva sentire ‘importante’, mi valorizzava rendendomi partecipe della sua vita; aumentava in me l'auto stima, sentimento indispensabile per la crescita di un'adolescente.

“Vieni e vedi”. E io La seguivo ovunque Lei mi invitasse a partecipare, senza pormi troppe domande: se fosse il tempo giusto per me, il modo consono a un'adolescente, il luogo adatto alla mia preparazione. Andavo, La ascoltavo, La conoscevo sempre più e meglio, La ammiravo e, per quel che mi era dato secondo le mie capacità, cercavo di imitarla: nelle idee, nelle scelte, ma anche nel vestire, negli atteggiamenti, persino nella grafia.

La sua era la pedagogia di chi è ‘vero maestro’, di chi è ‘testimone’: non tanto proclamare ciò in cui egli crede, quanto essere, vivere, incarnare la verità nella quale crede. E per Vittorina la verità era una Persona: il Cristo che Lei vedeva in ogni uomo o donna, particolarmente nei piccoli, nei più deboli e in chi era vittima di ingiustizie.

Nel periodo storico in cui viviamo saturi di parole vuote, di promesse disattese, di immagini sfacciate, volgari e prepotenti che mortificano la dignità dell'uomo e della donna e li rendono sfiduciati e delusi, quanto attuale rimane la lezione di Vittorina Gementi per me e per i moltissimi che l'hanno conosciuta. E quanto importante sarebbe se molti potessero conoscerla!

“Vieni e vedi”.

Gloria Giusberti Mantovani
“La Cittadella” del 29/3/2013, pag. 18
rubrica “Mi hanno aiutato a credere.”